

RUBINATO: LO STOP RETROATTIVO ALLE AGEVOLAZIONI GIUSTIFICA LA DISOBEDIENZA FISCALE. IL PARLAMENTO DEVE COSTRINGERE IL GOVERNO A FARE MARCIA INDIETRO.

Durissimo il commento dell'on. Rubinato alle norme del decreto anti-crisi che tagliano drasticamente i fondi per l'agevolazione fiscale del 55% per il risparmio energetico nel settore edilizio, per di più con effetto retroattivo anche al 2008:

“La condotta di questo Governo imbroglione è talmente grave da giustificare la disobbedienza fiscale dei cittadini. Infatti, dopo essere stati indotti dalla legge ad investire sulla propria abitazione ora il Governo, andando contro l'art. 3 dello Statuto del contribuente (che impone la non retroattività delle disposizioni tributarie) gli comunica che il loro credito d'imposta non c'è più o gliene ha tolto una parte a investimenti già realizzati. Un imbroglio fiscale che fa saltare ogni rapporto di fiducia tra Stato e cittadini: altro che il vampiro Visco!”.

“Tremonti” - continua la parlamentare veneta - “ha superato se stesso, inventandosi una vera e propria lotteria fiscale (il silenzio-diniego dell'Agenzia delle entrate alla richiesta di agevolazione), nella quale i cittadini rischiano di rimetterci decine di migliaia di euro, senza contare il venir meno della possibilità di risparmiare sulle bollette”. Parlando di numeri, è stato previsto un tetto di 82,7 milioni di euro per quest'anno contro gli 800 circa già richiesti attraverso le pratiche presentate fino a Novembre. Tenendo conto che altri interventi sono ancora da concludersi, se tali cifre saranno confermate, potrà ottenere l'agevolazione solo una persona su quindici.

“Senza contare le conseguenze negative per le imprese: l'aver inserito nel decreto dei limiti di spesa per gli interventi di risparmio energetico oltre i quali lo Stato non garantisce più l'agevolazione prevista” - spiega l'on. Rubinato - “ha già prodotto in pochi giorni i primi devastanti effetti: numerose prenotazioni cancellate, richieste di disdetta preventiva, ecc. Ciò incrementerà sicuramente l'evasione fiscale ed il ritorno a servizi e prodotti economici e di scarsa qualità energetica”.

“La battaglia per eliminare queste norme è sacrosanta, sia per ripristinare un minimo di correttezza tra fisco e contribuenti, sia per consentire alle famiglie di risparmiare sui consumi energetici. Sul punto il Pd si mobiliterà con ogni strumento al fine di far fare marcia indietro al Governo Berlusconi e ripristinare gli eco-incentivi. Mi auguro che in questa battaglia saremo insieme ai parlamentari del centro-destra” - conclude la componente della Commissione bilancio.

2 dic. 08